

Premio Ferramenta Ascom, riconoscimento a tre insegne a IHF in Fiera

Storia, innovazione e imprenditorialità femminile: tre premi a tre ferramenta bergamasche per la prima edizione del concorso

A International Hardware Fair, la nuova manifestazione rivolta al mercato ferramenta, edilizia, fai da te (DIY), sicurezza, outdoor, colore ed elettrico, in Fiera a Bergamo, Ascom Confcommercio Bergamo ha assegnato il **Premio Negozio Ferramenta**. La **prima edizione** del premio, nato in concomitanza con il grande evento internazionale per il settore, ospitato per la prima volta in Italia, in alternanza con International Hardware Fair Cologne (Eisenwaremesse), leader indiscussa nel comparto a livello mondiale, ha voluto valorizzare l'eccellenza del retail tecnico. Sono tre le categorie premiate: "storicità e presenza nel territorio", "innovazione, evoluzione e rinnovamento" e "Opzione Donna" per la valorizzazione femminile nell'impresa. La cerimonia di premiazione si è svolta questa mattina, 6 maggio, alle 12.30 dopo la tavola rotonda **"Next generation retail. Evoluzione del commercio, del negozio di prossimità e le opportunità dell'aggregazione nell'associazionismo"**.

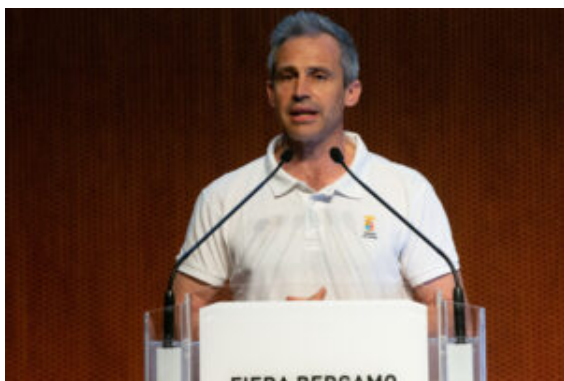
Ha ricevuto il premio **"Miglior Storia di famiglia a Bergamo"** l'insegna **"Gualini Andrea &C.snc"** di **Trescore Balneario** per l'attività più antica e certificata nel Registro delle attività storiche di Regione Lombardia, con una tradizione che dura dal 1806.

Il premio **"Innovazione e rinnovamento"** è stato assegnato a **"La Fercolor Snc"** di **Torre dè Roveri** come "esempio di bottega di famiglia che si evolve in industrializzazione della ferramenta, attraverso ricerca dei materiali e un servizio al cliente totalmente customizzato, oltre a Progetto Giardino con arredi di design per l'esterno".

Il premio “**Opzione Donna**” per la valorizzazione della presenza femminile, va a **Cristina Mora** della “**Ferramenta Mora Venanzio**” di **Pedrengo**. L’impresa “ vince per la resilienza. Nel 2020 la pandemia non ha risparmiato la famiglia Mora colpendo il titolare Venanzio Mora. Ma la moglie (insieme ai figli) ha raccolto il suo testimone proseguendo l’attività molto nota nel territorio”.

Assemblea generale Fiva Confcommercio: “I mercati? La risposta all’inflazione”

Svolta sul rinnovo delle concessioni: in 13 anni di Bolkestein perse 30mila imprese



Diego Pesenti

Agli ambulanti assegnazione delle concessioni di posteggio – della durata di 10 anni – con procedure ad evidenza pubblica trasparenti salvaguardando gli interessi degli operatori che hanno una concessione tutelando così il lavoro di dipendenti e collaboratori; un numero massimo di concessioni delle quali ciascun ambulante può essere titolare, possessore o detentore; i procedimenti di rinnovo delle concessioni in scadenza al 31

dicembre 2020 e non conclusi alla data di entrata in vigore della legge, andranno chiusi entro i 6 mesi successivi, con assegnazione della concessione secondo la normativa in vigore alla scadenza: quindi per una durata di 12 anni. Sono, in sintesi, i termini contenuti nel disegno di legge per il mercato e la concorrenza 2022 approvato dal Governo e che vanno all'esame di Camera e Senato. Per gli ambulanti il provvedimento del Governo sui rinnovi delle concessioni nei mercati costituisce quel punto fermo che consente finalmente di chiudere l'emergenza "infinita" cretasi dopo il recepimento 13 anni fa della cosiddetta Direttiva Bolkestein. Sui rinnovi delle concessioni, con il presidente Giacomo Errico, Fiva Confcommercio ha incentrato i lavori dell'Assemblea nazionale dei quadri dirigenti della Federazione svoltasi in Confcommercio Milano, a Palazzo Castiglioni, ieri, domenica 7 maggio, con la partecipazione di oltre 600 ambulanti provenienti dal territorio e ogni parte d'Italia.

Un momento di confronto con i rappresentanti del Governo – sono intervenuti il vicepremier Matteo Salvini e il sottosegretario al Ministero delle Imprese e del Made in Italy Massimo Bitonci (che, sottolinea Errico, ha seguito con grande attenzione l'iter del provvedimento poi emanato dall'Esecutivo) – con Guido Guidesi, assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia; con Alessia Cappello, assessora allo Sviluppo Economico e Politiche del Lavoro del Comune di Milano.

Oggi in Italia le imprese che operano nell'ambulantato sono 166mila; 15mila in Lombardia; 9 mila a Milano e Città Metropolitana. "Gli ultimi 13 anni – dichiara Errico – hanno messo gli ambulanti in una situazione di forte disagio: eravamo 200mila, siamo 166mila. Nel nostro comparto non si investiva più perché mancava la certezza del futuro". "Con il rinnovo, e sottolineo rinnovo, non proroga – prosegue Errico – vogliamo ripartire e quest'assemblea di Milano è il punto di partenza per il rilancio globale della categoria...con buona pace dei cosiddetti 'apprendisti stregoni', cioè chi ha

cavalcato gli umori della categoria senza creare soluzioni concrete, così come invece abbiamo fatto noi". Nell'ultimo biennio (Osservatorio FIVA 2023 con Format Research) soltanto il 10,1% delle imprese del comparto ha effettuato investimenti; quest'anno solo il 7,2% ha intenzione di farne.

Eppure vi sono capitoli fondamentali aperti come il rinnovo del parco tecnologico degli autoveicoli utilizzati dagli ambulanti per una piena sostenibilità ecologico-ambientale. Ma investire è davvero difficile nell'incertezza.

"I mercati all'aperto sono l'anti-inflazione: sono soddisfatto nel sapere che mentre la grande distribuzione aumenta i prezzi ci sono donne e uomini che si svegliano alle 4 di mattina per offrire beni alla portata di tutti". Così il vicepremier e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini a margine dell'assemblea dei commercianti ambulanti di Fiva-Confcommercio. "Per la Lega e il governo le lavoratrici e i lavoratori sono al centro della nostra opera e non solo il primo maggio". Bene "aver dato stabilità ai commercianti", dice Salvini riferendosi al rinnovo delle concessioni degli ambulanti contenuto nel Ddl concorrenza che, con l'ok del governo, va ora all'esame del Parlamento.

"Dobbiamo rilanciare il commercio ambulante – dice Giacomo Errico, presidente Fiva Confcommercio – le nostre richieste sono state accolte ed abbiamo sentito quasi tutte le forze politiche. Speriamo in una veloce approvazione delle Camere perchè servono i criteri regionali per i rinnovi delle concessioni, non le proroghe che abbiamo subito per 13 anni perdendo 30.000 imprese perche' di fatto eravamo dei precari". Diego Pesenti, presidente Fiva Ascom Confcommercio Bergamo ha sottolineato l'importanza di valorizzare i mercati e la professionalità di chi sta dietro al bancone: "Valorizzare i mercati nella loro funzione sociale, oltre che di calmieratore dei costi, è un passo importante per puntare i riflettori sulla nostra realtà di lavoro quotidiano. I mercati sono i luoghi più antichi del commercio e rappresentano uno dei presidi insostituibili per i nostri comuni e centri storici. Accogliamo inoltre con favore la novità sul fronte delle

concessioni e i relativi rinnovi, anche in una provincia virtuosa come la nostra che ha già provveduto a oltre il 75% dei rinnovi. Ci auguriamo di dare una collocazione a tutti coloro che ne faranno richiesta”.

Ferramenta, il comparto tiene ma deve affrontare la sfida e le opportunità del digitale

Nel convegno Ascom Confcommercio Bergamo a International Hardware Fair il focus sul settore

Nella giornata conclusiva della prima edizione della fiera internazionale International Hardware Fair, la nuova manifestazione dedicata al mondo delle ferramenta e del fai da te, ospitata a Bergamo in collaborazione con l'ente fieristico di Colonia, la tavola rotonda organizzata da Ascom Confcommercio Bergamo "Next generation retail. Evoluzione del commercio, del negozio di prossimità e le opportunità dell'aggregazione nell'associazionismo" ha fatto il punto sul settore e sulle prospettive future. "Il commercio all'ingrosso si scontra ogni giorno con tempi non certi di consegna e costi lievitati, dal trasporto alla logistica. In questo frangente le relazioni e il rapporto con la clientela assumono un ruolo centrale per rimodulare eventualmente le scelte e consegnare nei tempi più brevi quanto ordinato, cercando di ridurre al minimo l'attesa. Il comparto, specialmente nel post Covid, si è trovato di fronte alla necessaria scelta di investimento nel digitale, che continua a rivoluzionare il sistema di vendita. Superata la prima fase di avvio e le relative criticità, stanno emergendo in modo sempre più importante le potenzialità

della tecnologia per ridurre la distanza con la clientela. E devo riconoscere che anche i clienti di lungo corso, per loro natura con poca dimestichezza con la tecnologia, stanno scoprendo con piacere le potenzialità offerte dai



Marina Rodeschini



Fabio Poma

nuovi mezzi” ha sottolineato **Marina Rodeschini**, presidente del Gruppo Commercio all’Ingrosso Non alimentare Ascom Confcommercio Bergamo. Il punto di vista del commercio tecnico al dettaglio è stato fornito da **Fabio Poma** presidente Gruppo Ferramenta, che nel suo intervento ha messo in evidenza come “Il Covid ha ribadito la centralità del nostro comparto, per cui è sempre stata garantita l’apertura come servizio strategico ed essenziale. Le ferramenta al dettaglio rappresentano una componente essenziale a supporto di piccoli e grandi problemi quotidiani, con consigli professionali e una proposta di articoli specializzata, oltre a sostenere con la

loro diffusione capillare sul territorio, la sopravvivenza dei centri storici. La fiera è un'occasione per fare il punto sul nostro comparto, tra tradizione e innovazione, trend di mercato e nuove proposte di assortimento o servizi per interpretare al meglio le esigenze della clientela, oltre che per prepararsi al meglio e concentrare forze ed energie per le nuove sfide che il comparto è chiamato ad affrontare, a partire dalle nuove tecnologie". **Fabrizio Valente**, Founder e Ceo di Kiki Lab, RetailObserve ha incentrato il suo contributo sui fattori determinanti per il successo futuro del retail tecnico: "L'importanza della cross-canalità, in un equilibrio che ogni azienda deve trovare tra canale fisico e digitale è fondamentale. Si possono stimolare le visite in negozio sfruttando web e social e viceversa portare on-line i clienti che amano venire in negozio, magari con la proposta di contenuti aggiuntivi, tutorial o video. E' ormai dimostrato che i clienti che comprano sia online che in negozio sono anche quelli che fanno in assoluto più acquisti di tutti. Allo stesso modo in negozio va data importanza alla componente sia razionale che emozionale, vere molle per guidare ogni spesa. Ben venga quindi l'uso di QRCode per illustrare prodotti e far risparmiare tempo negli acquisti, così come un allestimento ad hoc per i prodotti, dalla scelta cromatica al packaging al design". Non mancano buoni esempi stranieri, provenienti anche da altri ambiti non strettamente legati al fai da te, ma che ben si prestano anche al settore: "Kiabi, insegna di abbigliamento low-cost per tutta la famiglia, è un ottimo esempio di combinazione tra canale fisico e digitale: si prenotano online i capi da provare in negozio, accorciando notevolmente i tempi (oltre a far diminuire i resi e i cambi di quanto acquistato online)- continua Valente-. Ci sono poi insegne di successo che non vendono null'altro che corsi e laboratori, come Bricoteca che da Barcellona sta spopolando in tutta la Spagna. Il fai da te offre grandissime potenzialità di sviluppo, dalla formazione ai tutorial per chi ambisce a realizzare da sé prodotti a una serie di servizi specifici". **Andrea Colzani** Presidente Giovani imprenditori

Confcommercio ha introdotto il tema, suggerendo agli imprenditori presenti strategie per rafforzare la propria presenza sul mercato: "Cinque punti che si prestano ad ogni settore e ad ogni piccola impresa: il primo punto cruciale è quello di comunicare con la clientela, investendo il più possibile su questo, oltre al valorizzare le persone, sia chi lavora all'interno che la clientela. Perché le relazioni e le persone vanno messe sempre al centro, per la loro insostituibile importanza. Bisogna inoltre aprirsi agli altri, specialmente ad altre imprese e insegne, creando partnership e alleanze per crescere insieme. Ultima ma non certo per importanza la formazione: senza conoscenze e un costante aggiornamento delle competenze farsi strada in un mercato sempre più competitivo diventa un'impresa davvero ardua".

Oscar Fusini direttore Ascom Confcommercio Bergamo, ha presentato la ricerca realizzata ad hoc sul settore: con 123 imprese all'ingrosso e 121 al dettaglio, più una stima di altre 150 insegne che vendono articoli tecnici a fianco di altre attività prevalenti e che quindi non rientrano tout court nel codice Ateco del comparto, il settore delle ferramenta appare in salute, evidenziando la tenuta del comparto, con particolare e capillare diffusione nella Pianura bergamasca. "Si tratta di imprese particolarmente longeve: solo il 22,8% ha meno di dieci anni di storia alle spalle e quasi il 20% in più ha oltre 20 anni di storia". Le ferramenta al dettaglio sono una componente dell'ecosistema del commercio di vicinato che sostengono la sopravvivenza dei centri storici. "In 74 paesi della bergamasca, alcuni anche piccoli, è aperto un negozio di ferramenta specializzato- continua Fusini-. Questi negozi stanno facendo fatica a sopravvivere. La capacità di resistenza sarà legata soprattutto alle politiche di sostegno che il Governo o gli enti locali dovranno riservare ai piccoli negozi nei centri urbani di minori dimensioni e delle montagne e che oggi stanno chiudendo per i problemi collegati allo spopolamento e alla crisi dei consumi". Occorre però una nuova intraprendenza dei commercianti, con maggiori investimenti nel digitale e

nell'innovazione. "La capacità di proporre articoli nuovi soprattutto sul versante leisure, fai da te, giardinaggio ecc., di saper utilizzare le leve della promozione di prezzo, la capacità di comunicare con i canali nuovi ingaggiando di continuo la propria comunità di clienti, l'abbinare la vendita tradizionale a quella sulle piattaforme di commercio elettronico possono consentire di affrontare con maggiore possibilità un mercato che sarà certamente sempre più difficile- conclude Fusini-. Digitale e on line rappresentano anche per il dettaglio la sfida decisiva per la salvaguardia del commercio tradizionale nel punto vendita".

Il focus sul settore

La ricerca sulle ferramenta bergamasche è stata realizzata nel mese di aprile 2023 dall'Ufficio Studi di Ascom Confcommercio Bergamo su dati Camera di Commercio di Bergamo. Lo studio ha esaminato le imprese con codice ATECO prevalente 46.74.10 (Commercio all'ingrosso di articoli in ferro e in altri metalli – ferramenta all'ingrosso) e le imprese con codice ATECO prevalente 47.52.10 (Commercio al dettaglio di ferramenta, vernici, vetro piano e materiale elettrico e termoidraulico – ferramenta al dettaglio). Le imprese attive in città e provincia individuate sono 123 dell'ingrosso e 121 del dettaglio. La stima è che ci siano almeno ulteriori 150 imprese circa in provincia che pur vendendo prodotti del settore ferramenta svolgano questa attività congiuntamente ad un'altra prevalente.

La ferramenta all'ingrosso

Il settore dell'ingrosso vede nella nostra provincia una prevalenza di società di capitale, con il 65,9% delle imprese, seguono ditte individuali (22%) e infine società di persone (12,2%). Si tratta di un comparto quasi totalmente al maschile, con oltre il 96% di titolari uomini; la presenza delle donne titolari d'impresa, a differenza di altri comparti del commercio in cui rivestono importanza primaria, è

residuale, relegata in uno striminzito 3,7%. Quanto all'ubicazione, a livello territoriale la Pianura bergamasca la fa da padrona, concentrando il 26% delle imprese grossiste; segue a stretto giro l'hinterland alle porte della città (25,2%) e, a distanza, la città con il 13%. In provincia la Val Calepio rappresenta il 10,6% di ferramenta all'ingrosso bergamasche, l'Isola bergamasca il 7,3%, mentre le valli valgono entrambe il 6,5% (Val Brembana 6,5% e Val Seriana 6,5%) e la Val Cavallina il 4,9%. Quanto alla longevità delle imprese all'ingrosso, solo il 2,4% delle imprese bergamasche è stata fondata prima del 1963. Solo lo 0,8% è nata a cavallo tra anni Sessanta e Settanta. Più della metà delle imprese (il 53,7%) è nata dagli anni Settanta alla fine degli anni Novanta, in particolare, il 40,3%, tra gli anni Ottanta e Novanta. Nel dettaglio, l'11,4% è stata fondata dal 1973 al 1982, il 20,3% dal 1983 al 1992, il 22% dal 1993 al 2002. Il 13% dei grossisti bergamaschi ha aperto tra il 2003 e il 2012, mentre un nuovo picco di aperture si è avuto dal 2013, anno in cui hanno inaugurato il 22,8% delle imprese all'ingrosso. Il saldo tra aperture e chiusure è comunque positivo, in netta ripresa dal 2020, anno del Covid, spartiacque anche per il settore, che ha saputo resistere meglio di altri comparti, mostrando tutta la sua resilienza.

La ferramenta al dettaglio

Anche nella ferramenta al dettaglio la forma aziendale più gettonata è quella della società di capitale, che domina con il 42,1% delle imprese; segue la società di persone (30,6%) e la ditta individuale (27,3%). Nel dettaglio i rapporti di genere si riequilibrano rispetto all'ingrosso, con il 27,3% di titolari donne e un dominante 72,7% di uomini. Quanto all'ubicazione, è ancora la Pianura Bergamasca a concentrare il maggior numero di imprese, il 24,8% per l'esattezza. Seguono Hinterland con il 19%, Val Seriana (13,2%) e Val Cavallina (13,2%), la città con il 10,7%. In coda, Val Brembana (5,8%) e Val Calepio (5%).

Quanto a storia e longevità aziendale il 29,8% delle imprese è nata tra il 1983 e il 1992. Solo lo 0,8% vanta una storia che affonda le proprie radici nel boom economico o ancora prima. Il 2,5% è nata dal 1963 al 1972, il 9,9% dal 1973 al 1982. Anche gli anni Novanta e il nuovo millennio hanno portato all'apertura di nuove imprese: il 14% dei negozi attuali è nato dal 1993 al 2002, il 16,5% dal 2003 al 2012, il 19% a partire dal 2013. Il saldo delle imprese nel caso del dettaglio anche se evidenzia la tenuta del comparto è tuttavia leggermente negativo, con la perdita dal 2021 di 4 insegne.

Ascom, due “Open Day” per informare gli imprenditori sui bandi attivi

Martedì 9 e venerdì 12 maggio due giornate per informare gli imprenditori sulle opportunità a disposizione nel territorio e distretto di riferimento, a supporto delle spese sostenute o in programma.

Ascom Confcommercio Bergamo affianca e supporta gli imprenditori per cogliere le opportunità offerte dai bandi dei distretti del commercio bergamaschi, che mettono a disposizione risorse complessive nella nostra provincia per oltre 8milioni e 609mila euro, coinvolgendo quasi 150 comuni bergamaschi e 25 distretti.

Il 9 e il 12 maggio l'associazione organizza gli “Open Day” dei distretti per informare gli imprenditori sulle opportunità a disposizione nel territorio e distretto di riferimento, a supporto delle spese sostenute o in programma.

Nel corso delle due giornate, in programma nella sede Ascom Confcommercio Bergamo di via Borgo Palazzo 137, gli imprenditori potranno contare su una consulenza dedicata, previa prenotazione di un appuntamento (Area Accoglienza: 035.4120133/134) dalle 9 alle 19.

Durante l'incontro personalizzato saranno presi in esame con ogni imprenditore i singoli bandi emanati dai comuni dei distretti che hanno aderito al bando regionale "Sviluppo 2022-2024" per promuovere e consolidare la ripresa delle economie locali nei Distretti del Commercio lombardi, sostenendo sia gli investimenti diretti degli operatori economici, sia gli interventi di qualificazione del contesto urbano e del territorio.

Oltre a informare le imprese sulle risorse disponibili e sulla modalità di partecipare ai bandi, Ascom è a disposizione per l'assistenza tecnica e per la redazione e invio delle domande attraverso il servizio dedicato.

Lavoro stagionale nel terziario, intesa Ascom e sindacati per gestire i picchi di lavoro

L'accordo ha validità per tutto il 2023 e 2024. Incentivi dall'Ente Bilaterale per chi trasformi in indeterminato i contratti stagionali

Ascom Confcommercio Bergamo e le organizzazioni sindacali Filcams-Cgil, Fisascat-Cisl e Uiltucs della provincia di

Bergamo hanno sottoscritto un Accordo Territoriale per il lavoro stagionale nel terziario. L'intesa permette alle circa 24mila aziende che applicano il CCNL Terziario, Distribuzione e Servizi della provincia di Bergamo di gestire i picchi di lavoro riconducibili a ragioni di stagionalità e alla fase di avvio di nuove attività con assunzioni a tempo determinato (art 75 e 76 del CCNL per i dipendenti da aziende del Terziario della Distribuzione e dei Servizi – Testo Unico del 30 luglio 2019). L'accordo ha validità fino al 31 dicembre 2024. L'intesa territoriale va in deroga ad alcuni aspetti della disciplina ordinaria del contratto per gestire i maggiori flussi di lavoro, dalla durata del contratto a tempo determinato, al numero complessivo dei contratti a termine rispetto ai contratti a tempo indeterminato, agli intervalli temporali previsti per le riassunzioni cosiddette stop & go, alle causali delle proroghe e dei rinnovi.

“Diamo così risposta a un'esigenza sentita dalle imprese locali del Terziario per gestire i picchi di lavoro stagionali nonché in fase di avvio di nuove attività- commenta Enrico Betti, responsabile Area Lavoro, Relazioni sindacali e Welfare Ascom Confcommercio Bergamo-. Era fondamentale dare uno strumento di flessibilità ai nostri associati, che si trovano oggi a dover affrontare un maggiore flusso di lavoro determinato da Bergamo Capitale della cultura e in prospettiva l'auspicabile effetto trascinamento nell'anno 2024.”

“Nell'anno in cui Bergamo e Brescia sono capitale della cultura, le attività commerciali delle zone turistiche interessate hanno manifestato la necessità di implementare il loro

organico per far fronte alle richieste del mercato. Definire la regolamentazione nel dettaglio delle assunzioni per il lavoro stagionale ha rappresentato un punto di

discussione importante in questi mesi – dichiarano i segretari generali Nicholas Pezzé di Filcams CGIL, Claudia Belotti di Fisascat CISL e Anila Cenolli di Uiltucs di Bergamo-

“Auspichiamo che questo accordo possa fornire un impulso positivo a un'occupazione di qualità per tutti quei lavoratori

e quelle lavoratrici che saranno coinvolti. Ci auguriamo soprattutto che si apra un percorso di formazione e qualifica che permetta al maggior numero di loro di venire stabilizzati. Per noi sarà centrale confrontarci come parti sociali per monitorare l'andamento dell'accordo" .

I datori di lavoro che intendano beneficiare dell'Accordo Territoriale devono presentare all'Ente Bilaterale del Terziario della provincia di Bergamo specifica richiesta di adesione pubblicata sul sito internet di Ascom e su www.entebilcombg.it, da compilare telematicamente e trasmettere esclusivamente tramite PEC aziendale all'indirizzo:

posta@pec.entebilcombg.it.

Le aziende che dovessero trasformare i contratti di lavoro a tempo determinato stagionale attivati secondo l'accordo territoriale con assunzioni a tempo indeterminato o che dovessero attivare i contratti a tempo determinato della durata superiore alle 13 settimane fruivano sino a dicembre 2024 per ogni contratto (e per ogni successivo fino al quarto compreso) un contributo di 500 euro (riproporzionato in caso di part-time) quale incentivo grazie al fondo apposito messo a disposizione dall'Ente Bilaterale del Terziario di Bergamo (fino ad esaurimento fondi).

Le aziende hanno l'obbligo di stabilizzare con un contratto di lavoro della durata di almeno 12 mesi il 20% dei contratti attivati secondo il presente accordo.

Tutte le parti interessate, Ascom e le tre sigle sindacali, hanno sottoscritto l'impegno di valutare gli esiti dell'intesa, con eventuali proroghe e aggiornamenti, entro il 30 settembre 2023.

La fiera della ferramenta sbarca a Bergamo il 5 e 6 maggio

La nuova manifestazione rivolta al mercato ferramenta, edilizia, DIY, sicurezza, outdoor, colore ed elettrico, International Hardware Fair Italy, sbarca a Bergamo. Il grande evento internazionale per il settore hardware si terrà alla Fiera di via Lunga venerdì 5 e sabato 6 maggio.

Saranno molte le novità in questa prima edizione di International Hardware Fair Italy, che si presenta come una grande manifestazione per il mercato italiano ed europeo; un appuntamento riconosciuto dalla Regione Lombardia come fiera internazionale che richiamerà i professionisti del settore per due giorni di incontro e confronto.

Più di 300 espositori da 20 Paesi hanno già confermato la loro partecipazione alla nuova manifestazione, oltre al supporto dalle principali associazioni italiane ed europee.

Nell'ambito della fiera abbiamo il piacere di invitarti agli eventi di Next generation Retail in programma il giorno 6 maggio 2023.

Il programma

In particolare alle ore 10,30 si svolgerà la tavola rotonda: "Evoluzione del commercio, del negozio di prossimità e le opportunità dell'aggregazione nell'associazionismo" a cui parteciperanno in qualità di relatori Andrea Colzani Presidente Giovani imprenditori Confcommercio, Fabio Poma presidente Gruppo Ferramenta, Marina Rodeschini presidente Gruppo Ingrossi non alimentari e Oscar Fusini direttore Ascom Confcommercio Bergamo.

Alle 11,15 Fabrizio Valente, Founder e Ceo di Kiki Lab, RetailObserve presenterà “Ii concetti chiave e i casi stimolo per il retail tecnico” in cui verranno approfonditi i fattori che determineranno il successo del retail in futuro e saranno presentati vari casi del retail mondiale che possono stimolare e ispirare le aziende del retail tecnico.

Alle 12,30 ci saranno le premiazioni con l’assegnazione dei premi nazionali Oscar del Negozio ferramenta 2023 con i riconoscimenti per la miglior presenza Web/Social media/E-commerce, per la miglior esposizione/Layout/Vetrina, per la miglior specializzazione (sicurezza, colori, utensileria, giardinaggio) e per la miglior Storia di Famiglia (Family business nel negozio ferramenta) oltre al Premio Negozio Ferramenta Ascom 2023 per la storicità e presenza nel territorio, innovazione/evoluzione e rinnovamento e Opzione Donna per la valorizzazione femminile nell’impresa.

La partecipazione alla fiera e ai convegni è gratuita previa registrazione e scarico del biglietto elettronico a [questo link](#).

Bergamo, effetto Capitale della Cultura in città: turisti aumentati del 21%

Il dato si riferisce al primo trimestre del 2023 rispetto al 2019, l’ultimo dato pre-Covid: i 186.235 turisti arrivati da gennaio a marzo rappresentano un record per la città.

Dopo un 2022 nel quale i flussi dei visitatori sono tornati ai

livelli pre-pandemia, il 2023 si preannuncia un anno importante per il settore turistico del territorio bergamasco: è quanto emerge dall'ultima ricognizione svolta da VisitBergamo, l'Agenzia per lo sviluppo e la Promozione Turistica della Provincia di Bergamo, che da qualche anno ha raffinato le proprie analisi statistiche grazie al Tourist Data Hub.

L'elemento forse più rilevante riguarda il primo trimestre dell'anno 2023, nel quale si registra +38% di arrivi e +33% di presenze rispetto al 2022, mentre le occupazioni delle camere a Pasqua sono risultate in crescita del 2,8% così come quelle per il ponte del 25 aprile (+7,2%) e le prenotazioni per il periodo estivo (+8,1%).

Effetto Capitale della Cultura sul capoluogo, nel quale si registra un incremento del +21% per quel che riguarda le presenze turistiche sul territorio rispetto al 2019: 186.235 rappresenta il record del primo trimestre 2023, risultato che supera di poco l'obiettivo del +20% di presenze turistiche dichiarato al lancio del progetto di Bergamo e Brescia Capitale Italiana della Cultura 2023.

Analizzando, inoltre, i dati del tasso di occupazione delle camere nei giorni di Pasqua (dal Venerdì Santo al Lunedì di Pasquetta) in tutta la provincia di Bergamo, si vede chiaramente la crescita rispetto al periodo pre pandemico (+11,2% rispetto al 2019), ma anche rispetto al 2022 (+2,8%). Più di due terzi delle camere risultavano essere occupate.

Il tasso di occupazione delle camere per il ponte del 25 aprile raggiunge il 66,8%, superando del 7,2% il tasso del 2022, anche grazie alla maggiore durata del ponte (4 giorni nel 2023 contro i 3 giorni del 2022).

Il ruolo degli infopoint come punto di riferimento per i turisti è in crescita: +71 % nel primo trimestre del 2023 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Predominanti sono quelli di Città Alta e dell'Aeroporto, che hanno intercettato e fornito informazioni rispettivamente a 9.323 (+73 %) e 8.250 turisti (+79 %).

Infine, il sentiment per quel che riguarda la Capitale della Cultura è estremamente positivo: la web listening rivela un miglioramento rispetto allo scorso anno e conferma la buona reputazione sul web della città di Bergamo.

I dati definitivi 2022

Ma andiamo con ordine. Il 2022 è stato l'anno della definitiva ripresa del turismo verso Bergamo e il suo territorio dopo la pandemia: il flusso di turisti stranieri è decisamente più alto rispetto al 2020 e al 2021 e sempre più vicino ai dati del 2019. Andando più nel dettaglio, si nota come gli arrivi siano stati inferiori al periodo precedente alla pandemia (-8,6%), mentre per le presenze si è registrato un netto riavvicinamento ai livelli pre-pandemici (-3,2%). A luglio si è raggiunto il picco, sia di arrivi che di presenze, più alto degli ultimi 4 anni: un'ulteriore prova di una ripresa massiccia del turismo in terra bergamasca.

Facendo una distinzione tra turista straniero e turista "nostrano", emerge come il turismo italiano sia tornato ai livelli pre-pandemia mentre quello straniero, in quanto a presenze, ha superato di gran lunga i valori del 2019. Ciò può essere letto anche in ottica futura: il turismo non italiano sembrerebbe avere dei margini di crescita più ampi rispetto a quello del nostro Paese.

Durante il periodo estivo dello scorso anno, per la prima volta negli ultimi anni, il numero di arrivi di turisti stranieri ha superato quello degli italiani. Tra la top 8 delle nazionalità più presenti in provincia di Bergamo, i valori degli arrivi sono simili a quelli del 2019, mentre le presenze sono in crescita, eccezion fatta per la Spagna e il Regno Unito.

Il numero di strutture alberghiere è leggermente in calo rispetto agli anni precedenti, mentre quello delle strutture extra alberghiere è tornato a crescere in maniera significativa dopo una fase di stallo dovuta probabilmente alla pandemia, facendo registrare un aumento del 7% rispetto allo scorso anno.

L'Alto Sebino, e la Val Brembana sono state le zone della bergamasca che hanno fatto registrare numeri record, superando di gran lunga i numeri del 2019. L'Isola e la Pianura hanno registrato un calo significativo, sia per arrivi che per presenze, rispetto al periodo precedente alla pandemia. Questo dato può essere causa diretta della pandemia stessa: quelle zone erano frequentate principalmente da persone che viaggiavano per lavoro e molto meno per motivazioni ricreative o culturali. Il fatto che la modalità di incontro sia cambiata con la pandemia – le riunioni in presenza sono infatti state spesso sostituite da quelle virtuali – può aver inciso sul minor numero di arrivi e di presenze in quelle zone, oltre a un autunno particolarmente caldo.

Discorso a parte invece per la Valle Imagna. I dati aggregati, negativi sia per gli arrivi che per le presenze, hanno lasciato pensare a un minore interesse turistico per la zona. Facendo una distinzione tra le tipologie di struttura, però, si nota come i numeri siano negativi per le strutture alberghiere e decisamente positivi per quelle extra-alberghiere. Un fenomeno simile si osserva anche in Val Cavallina, dove i dati aggregati però risultano essere positivi. Ciò può essere letto, da un lato, come conferma del fatto che il settore extra alberghiero sia sempre più in espansione.

Il nuovo sistema di segnaletica turistica integrato della città di Bergamo

È stato presentato martedì 2 maggio, inoltre, il nuovo sistema

di segnaletica turistica coordinato della città di Bergamo. Il progetto, realizzato da VisitBergamo per il Comune di Bergamo in collaborazione con l'Università di Bergamo, e ATB (Azienda Trasporti Bergamo), ha previsto una fase di censimento della cartellonistica esistente a cui è seguito un progetto di direzionamento dei flussi di visita con conseguente dislocazione dei cartelli di segnaletica pedonali.

Dopo un'attenta valutazione del patrimonio culturale esistente, assieme a Università di Bergamo – ed in particolare con il Centro di ricerca ITSM – c'è stata una fase di confronto con chi svolge servizio di accoglienza presso gli infopoint cittadini, con i referenti dei musei e con una guida turistica che svolge la sua attività prevalentemente in città. È stata così creata una rete di percorsi pedonali su cui andare a posizionare le indicazioni per orientarsi nella visita della città.

Il lavoro è stato strutturato per intercettare i flussi turistici e diffonderli su tutto il territorio cittadino, decongestionando così le aree più sollecitate dai percorsi turistici standard e rendendo accessibili risorse turistiche diverse dalle più visitate.

Il sistema di cartellonistica pedonale prevede 57 pali segnaletici con 478 risorse indicate e 15 segnalazioni relative all'itinerario principale "Il Miglio della Bellezza". Le tipologie di pali segnaletici adottate per Bergamo si dividono in pali di tipo Profilbord (30 unità), meno impattanti e dislocati prevalentemente nell'area del centro storico, e totem a sbraccio (27 unità).

Inoltre, è stata ridisegnata la visita alla città creando quattro nuovi itinerari che raccontano aspetti diversi di Bergamo e che distribuiscono in maniera diversa i flussi pedonali dei visitatori. L'itinerario principale è "Il Miglio della Bellezza", studiato per esaltare l'anno di Capitale Italiana della Cultura con un percorso in grado di raccontare

il meglio di Bergamo nel minor tempo possibile, una retta che raccorda Bergamo bassa e Bergamo alta e attraversa in modo particolare la città antica.

Clima di fiducia in miglioramento ma pesa l'ombra dell'inflazione

Nonostante la corsa dei prezzi, il terziario ha ritoccato in misura ridotta i listini. Ma il timore è che i prossimi mesi siano ancora difficili

Dopo il panico dello scorso anno, causato dall'esplosione dei costi dell'energia, il clima di fiducia delle imprese del terziario bergamasco mette a segno un deciso miglioramento, in linea con il dato nazionale. La fiducia nell'economia italiana sale a quota 43 recuperando ben 17 punti rispetto all'autunno 2022. La previsione per il prossimo autunno è di un suo assestamento a 42, un punto in meno dell'attuale. L'indice bergamasco è migliore di 4 punti rispetto a quello nazionale. È questa una delle principali evidenze emerse dall'Osservatorio congiunturale Ascom Confcommercio Bergamo commissionato a Format Research con focus sull'andamento delle imprese del terziario. Non mancano zone d'ombra e preoccupazioni per le imprese con l'inflazione che galoppa e rappresenta ormai una sorta di "tassa occulta" per gli imprenditori, con previsioni di ulteriori aumenti per il prossimo semestre.



Giovanni Zambonelli

“Le imprese vengono da tre anni estremamente difficili dal Covid all'emergenza energetica – commenta **Giovanni Zambonelli** presidente Ascom Confcommercio Bergamo-. La ripartenza è stata gravata dall'inflazione che non arresta la sua corsa e dall'aumento esponenziale del prezzo dell'energia. Se il clima è in generale miglioramento, anche per effetto di Bergamo Brescia capitale della cultura nel turismo, l'inflazione grava su consumatori e imprese. Gli imprenditori stanno assorbendo in buona parte i maggiori costi ma si rileva in generale una diminuzione della clientela e un timore per la tenuta per i prossimi mesi, visti gli aumenti previsti per il prossimo semestre”. Le imprese bergamasche del terziario stanno facendo ogni sforzo possibile per assorbire gli aumenti senza affossare i consumi: “Il 29,5% non ha nemmeno ritoccato i prezzi- commenta, presentando la ricerca, **Pierluigi Ascani**, presidente di Format Research-. Del 70% di chi si è visto costretto a rivedere i prezzi di vendita, quasi il 30% ha ritoccato i listini il minimo possibile, in misura inferiore o di gran lunga inferiore all'aumento dei costi. Si può dire che in questo il terziario abbia svolto quasi una funzione sociale. I dati Istat di fine 2022 evidenziano un aumento per le imprese dell'industria di 28 punti, mentre il settore dei servizi di mercato ha aumentato di soli 3 punti i prezzi”. Inflazione e liquidità, con un peggioramento rilevato nei

tempi di pagamento, rappresentano le principali preoccupazioni del comparto: “Da un lato la riduzione del costo delle bollette e il momento felice che sta vivendo il turismo costituiscono i fattori che stanno riportando un po’ più di ottimismo negli imprenditori del terziario- commenta **Oscar Fusini**, direttore Ascom Confcommercio Bergamo-. Di contro, le imprese del terziario sono ancora fortemente indebitate e l’aumento dei tempi di pagamento è lo scricchiolio che segnala le difficoltà di molte imprese. L’inflazione impatta sotto diversi punti di vista, in particolare su ricavi e marginalità. Nonostante gli sforzi fatti dal comparto di assorbire parte degli aumenti, l’incremento dei prezzi rappresenta la sciagura del momento. Mette infatti un tetto inesorabile alla possibilità di spesa delle famiglie e dei consumatori e il timore è che questo aspetto si farà presto sentire in maniera strutturale”.

I dati della ricerca

Sentiment

Il sentiment resta positivo sopra la media per il solo settore dei servizi e sopra i 10 addetti, in media per il commercio e per le imprese sopra i 2 addetti e nettamente sotto per il settore turismo e fino ad 1 addetto. Cresce anche la fiducia nell’andamento della propria impresa: l’indicatore sale a 48 (8 punti in più rispetto a ottobre 2022). Tuttavia la previsione in vista dei prossimi mesi è che l’indice si stabilizzerà a 47, un punto in meno dell’attuale. I bergamaschi sono più ottimisti della media degli imprenditori italiani che si attesta a 45. Di molto sopra la media è l’indice del settore dei servizi e quello delle imprese sopra i 10 addetti. Un po’ sopra la media anche l’indice del commercio. Sotto la media resta l’indice del settore turismo e quello delle imprese fino a 9 addetti.

Ricavi

L'indice dell'andamento dei ricavi è salito a 48 (+5 punti rispetto a quello dell'autunno). Le previsioni da qui a sei mesi è che l'indicatore si assesterà a 47. Pur cresciuto, l'indice delle imprese del terziario orobico è più basso di quello nazionale, arrivato dallo stesso punto di partenza fino a 51. L'indice è sopra la media per i servizi e il commercio e quello delle imprese dai 10 addetti a salire. E' sotto la media per il turismo e per imprese fino a 9 addetti.

Occupazione

L'indice dell'andamento occupazionale delle imprese del terziario orobico è migliorato rispetto a ottobre 2022 ed è passato da 47 a 51. L'assestamento per il prossimo autunno è peggiorativo con la perdita attesa di 4 punti. Il dato è più alto di quello nazionale che è 46 sebbene le previsioni a sei mesi dovrebbero portare l'indice nazionale a 49 e superare quello bergamasco. L'indice è sopra la media per il settore dei servizi e per il commercio e per le imprese dai 6 addetti. E' nettamente sotto la media per il settore del turismo e per le imprese micro e fino a 5 addetti.

I tempi di pagamento

Le imprese del terziario bergamasco segnalano l'allungamento dei tempi di pagamento che è ulteriormente peggiorato per il 35% delle imprese. L'indice si è posizionato a 33 perdendo un punto rispetto all'autunno 2022, anche se la previsione dovrebbe riportarlo a 35 nel prossimo semestre.

La corsa dei prezzi e l'impatto dell'inflazione

I prezzi praticati dai fornitori dopo la corsa degli ultimi mesi registrano una leggera frenata. L'aumento è dichiarato dal 68,9% delle imprese contro l'82% rilevato nello scorso autunno. Negli ultimi sei mesi i prezzi rilevati all'acquisto dai propri fornitori sono aumentati per il 68,9%; invariati

per il 30,9%. Solo lo 0,1% li trova "diminuiti". Le previsioni per il secondo semestre dell'anno è che i prezzi saranno ancora in crescita per il 72% degli imprenditori.

Impatto dell'inflazione sui prezzi

Nel corso del 2022, a seguito dell'aumento del costo dei fornitori la maggior parte delle imprese ha aumentato i prezzi di vendita, anche se i rialzi di listino riguardano quasi la metà meno degli aumenti subiti. Gli imprenditori hanno deciso in larga misura di assorbire questi costi per non affossare i consumi. Nel dettaglio durante il 2022 il 29,5% delle imprese non ha aumentato i prezzi di vendita, contrariamente al 70,5% che si è vista costretta ad aumentare i prezzi di vendita.

Di queste il 39,8% ha rivisto i listini in proporzione all'aumento dei costi, mentre quasi il 30% ha ritoccato il minimo possibile i prezzi (il 18,7% in misura inferiore all'aumento dei costi, il 12% in misura molto inferiore all'aumento dei costi).

Impatto dell'inflazione sui ricavi

Negli ultimi sei mesi un'impresa su quattro ha registrato un contraccolpo dell'inflazione sui suoi ricavi, con una riduzione degli stessi. Nel dettaglio negli ultimi sei mesi se per il 53,1% delle imprese il livello dei ricavi è rimasto invariato, per il 46,9% l'impatto si è fatto sentire (sia in negativo che in positivo). Il 9,6% ha registrato una riduzione sia dei ricavi sia della clientela e il 16,6% ha registrato una riduzione dei ricavi ma non della clientela. Non manca però il risvolto positivo con un 20,7% che ha registrato un aumento dei ricavi.

Impatto dell'inflazione sugli investimenti

Del 21,8% delle imprese che avevano pianificato investimenti (poco più di una su cinque) ben un terzo rinuncerà o rimanderà

agli investimenti e un altro terzo li effettuerà solo in parte. Nel dettaglio: il 34% effettuerà regolarmente gli investimenti, mentre il 36% lo farà solo in parte. Il 21% rimanderà a tempi migliori gli investimenti previsti, mentre il 9% vi rinuncerà. Resta ancora elevata in generale la percentuale di chi non aveva pianificato alcun investimento.

Impatto dell'inflazione sulle imprese

Dalla perdita di margine fino alla riduzione del personale, la corsa dell'inflazione non risparmia le imprese. L'impatto previsto per la propria impresa: va dalla riduzione dei margini (29%) al peggioramento della liquidità (19%), dalla riduzione dei ricavi (19%) a quella di forniture in quantità (8%), da una riduzione della clientela (7%) alla variazione degli investimenti programmati fino a quella del personale (4%).